



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa, 83 -Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

III Domenica di Pasqua, anno B – 15 Aprile 2018

Liturgia della Parola: \*At.3,13-15.17-19; \*\* I Gv.2,1-5a; \*\*\* Lc.24,35-48

*La preghiera: Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto*

## Convertitevi e cambiate vita

Filo rosso delle tre letture è la relazione tra risurrezione di Gesù e «remissione dei peccati». In tre frasi, una per lettura, è annunciato e sintetizzato questo tema: Pietro, dopo l'annuncio del kerygma pasquale trae come conseguenza per i suoi uditori: «Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati»; Giovanni con delicata attenzione verso i credenti cui scrive dice: «È lui [Cristo] la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo»; Gesù risorto termina l'ultimo insegnamento ai discepoli annunciando: «nel suo nome [di Cristo] saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme».

Il tema del peccato, del suo perdono, della conversione è sempre difficoltoso da porre e vivere in termini realmente cristiani perché rischiamo di ingigantirlo o di minimizzarlo. Lo ingigantiamo quando ne facciamo la parte fondamentale della vita religiosa come se tutto dipendesse dall'aver per prima cosa un forte senso del peccato, della propria fallibilità, degli errori commessi, dei torti fatti. Lo minimizziamo soprattutto quando con superficialità perdiamo di vista le conseguenze del nostro agire sugli altri; allora l'offesa è solo una battuta o una provocazione, il danno uno scherzo innocente, l'errore una distrazione, l'omertà un voler vivere in pace, la violenza una risposta necessaria e così via.

La "via media", la via che cerchiamo di percorrere lasciandoci ammaestrare da Gesù di Nazaret, ci conduce in un'altra direzione. Infatti la vita di Gesù in mezzo agli uomini e alle donne del suo tempo, la vita insieme ai discepoli, è un continuo appello a riscoprire la propria umanità



e ritrovare in Dio e nella sua parola la sua sorgente. Ogni incontro, sguardo, gesto, parola di Gesù vanno in questa direzione perché il peccato per prima cosa è disumanizzazione di chi lo compie e di chi lo subisce.

Ciascuna di queste letture ci apre una prospettiva diversa per aiutarci a comprendere meglio il cammino da percorrere che chiamiamo conversione e pentimento.

## La Grazia superiore al peccato

L'apparizione ai discepoli a Gerusalemme, raccontata da Luca in termini molto simili a quanto abbiamo letto domenica scorsa in Giovanni, ha due obiettivi: rassicurare che il Risorto non è né un'allucinazione né un fantasma, cioè né una fantasia consolatoria né un passato accusatorio, ma presenza reale, vivente, concreta, misericordiosa; questo per dare la massima autorevolezza all'ultimo insegnamento di Gesù che apre il cuore alla comprensione del passato (Mosè, i Profeti e i Salmi) e contemporaneamente prepara il tempo della chiesa come missione di misericordia verso tutti gli uomini. Quindi la "via media" che Gesù indica è tale perché i peccati non vengono negati e tuttavia sono superati dalla sovrabbondanza dell'azione salvifica di Dio che, attraverso i suoi testimoni, va incontro a ciascuno offrendo tempi e modi per ritrovare la propria umanità, l'essere immagine e somiglianza di Dio. Risuona in questo un'eco paolino: «Ma il dono di grazia non è come la caduta» (Rm 5,15) e il «molto di più di quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo» (Rm 5,17). La grazia è superiore al peccato, Dio è più forte del male degli uomini: da questa fiducia può iniziare e prendere forza la conversione.

## La vita nova in Cristo

Questo messaggio lo ritroviamo nel discorso che Pietro rivolge alla folla come spiegazione del miracolo compiuto da lui e Giovanni di risanare un uomo storpio che elemosinava ad una delle porte del tempio. La risurrezione di Gesù manifesta la potenza di Dio Padre che vince il male degli uomini che avevano decretato e perpetrato la morte in croce del Figlio. Questa stessa forza che ha vinto la morte diviene offerta di una vita nuova a tutti coloro che si volgono nella fede (si convertono, si aprono) a Cristo e sperimentano il perdono del Padre come divenire partecipi della nuova e definitiva alleanza con Lui. Qui l'aspetto particolare della "via media" cristiana lo troviamo nella premessa di Pietro: «Ora fratelli, io so che avete agito così per *ignoranza*» (At 3,17). La via si apre quando viene annunciata e accolta una reale possibilità di uscita dai labirinti della colpa, della chiusura, della disperazione, dell'angoscia. Quando questa dimensione tenebrosa che imprigiona l'esistenza perché non vede vie di uscita viene illuminata da una parola che annuncia come Dio abbia reso possibile ciò che non lo era per gli

uomini: impossibile agli uomini, ma non presso Dio!

Infine la Prima Lettera di Giovanni scritta a comunità che ormai sono alla terza o quarta generazioni di credenti e che, quindi, hanno potuto sperimentare non solo l'entusiasmo iniziale, ma anche le fatiche del perseverare nella via di Cristo, assume i toni paterni della consolazione e dell'incoraggiamento. È necessario non ingannare se stessi pensando di «camminare nella luce» (cfr. 1Gv 1,7) e non vivere la comunione e l'amore per i fratelli; è necessario anche riconoscere e confessare i propri peccati (1Gv 1,8-10) per non fare di Dio un bugiardo. Occorre quindi operare una rottura con il peccato, ma - ecco la "via media"! - questo va vissuto serenamente, non in modo angosciato, perché il Risorto ormai ha assunto verso di noi il ruolo stabile di colui che parla in nostro favore, intercede, è mediatore di misericordia anche quando continuiamo a scoprirci peccatori. Purché, riprendiamo nuovamente Paolo, questo divenga forza e speranza per superare i peccati e non scusa per compierli (cfr. Rm 6,15-17 e Gal 5,13).  
[don Stefano Grossi]

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

*Sotto il loggiato i volontari dell'Associazione Volontari Sviluppo Internazionale, offrono torte per finanziare le proprie attività in Siria, Iraq e Italia.*

### † I nostri morti

*Pieracci Manola*, di anni 78, via XXV aprile 7; esequie il 9 aprile alle ore 16.

*Cecchi Lanfranco*, di anni 89, viale Ariosto 721; esequie il 10 aprile alle ore 11.

*Ceccacci Giotto*, di anni 83, via Gramsci 549; esequie il 13 aprile alle ore 11.

*Donnini Massimo*, di anni 59, viale Togliatti 112; esequie il 14 aprile alle ore 9.30.

*Martire Michele*, di anni 84, via Fucini 23; esequie il 14 aprile alle ore 10,30.

### I Battesimi

Sabato 21 aprile alle ore 11.00, il Battesimo di *Micol Cosentino, Chiara Andreini, Lara Procopio.*

### PARROCCHIE DELL'IMMACOLATA E S. MARTINO

Itinerario di catechesi per adulti aperto a tutti

#### Oggi, DOMENICA 15 APRILE

Nei locali della Parrocchia san Martino.

Si inizia alle ore 20,15 con i vesperi a seguire, la riflessione sul tema a partire da un video.

*"Seguire Gesù nella Tomba vuota"*

### Concerto alla scuola Alfani - Scolopi

Venerdì 20 aprile alle ore 21, presso l'Istituto Alfani dei Padri Scolopi, Concerto dell'Ensemble di giovani e adulti SaraBanda di Sesto Fiorentino, in collaborazione con la Filarmonica Marco da Galliano: saranno eseguiti brani di musica tradizionale, classica e moderna.

### PROGETTO: A..... COME ANZIANI

*Presso la chiesa dell'Immacolata*

**Sabato 28 Aprile** il gruppo "Ciclisti per caso"

presenta la mostra proiettata DA MONTE MORELLO ALL'EVEREST. Sarà presente il ciclista ambasciatore MARCO BANCHELLI

Vi aspettiamo alle ore 15.00 in oratorio.



### I GIOVANI DI FIRENZE IN CAMMINO VERSO IL SINODO 2018

Alla vigilia della celebrazione del Sinodo dei Vescovi i giovani sono invitati ad un pellegrinaggio che nella nostra Diocesi si svolgerà dal 2 al 9 agosto secondo un percorso che toccherà alcuni luoghi significativi della fede nei nostri territori.

- Dal 2 al 9 agosto pellegrinaggio da Firenzuola a Castelfiorentino.
- 10 agosto a Pistoia Giornata giovani toscani.
- L'11 agosto a Roma: Veglia al Circo Massimo con il Papa e Notte Bianca Conclusione il 12 agosto con S.Messa in Piazza San Pietro.
- La quota di partecipazione va da 50 a 220 euro a persona, a seconda della formula scelta.

#### IN CAMMINO PER INCONTRARE

Presentazione del Cammino in preparazione del Sinodo sui Giovani con le parrocchie del nostro Vicariato e di Campi Bisenzio

**Giovedì 19 aprile** - ore 21

Presso il nostro oratorio

### Oratorio del sabato

Ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00.

#### Sabato 21 Aprile:

dalle 15.30 - **Accoglienza**

16.00 – **cerchio di apertura**

a seguire **“GRANDE GIOCO  
Detective per un giorno”**

per bambini e ragazzi

17.45 – merenda, **CERCHIO DI CHIUSURA** e premiazione della squadra vincente

### Due giorni Animatori

In preparazione all'oratorio estivo. Da Domenica 29 aprile a martedì 1° Maggio.

### Vacanze insieme in montagna:

Per famiglie e adulti.

\*Settimana in autogestione dal 18 al 25 agosto a San Giacomo in Valle Aurina.

\*Settimana a pensione completa dal 25 agosto al 1° settembre. Falcade (BL)

Info: 3295930914 - famigliepieve@gmail.com

### FESTA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA

#### **Scandicci – Domenica 22 aprile**

Inizio alle ore 9,30 con l'Accoglienza. Seguiranno testimonianze con accompagnamento musicale. Dopo il pranzo condivisione di vita, musica e danze etniche.

Conclusione alle ore 17,30 con la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Card. Betori.

### **BARBIANA E LE PERIFERIE DEL MONDO**

*Una riflessione con le scuole  
sull'attualità di Don Milani*

Convegno organizzato dalla Fondazione don Lorenzo Milani in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana.

**Sabato 28 aprile 2018**

*auditorium della Parrocchia San Pio X al Sodo  
Via delle Panche 212 - Firenze*

ore 9,00 - Saluti a seguire interventi di:

*Mons. Matteo Zuppi*, Arcivescovo di Bologna;  
*Beniamino Deidda*, ex Procuratore di Firenze

ore 10,30 Ricordo di Michele Gesualdi

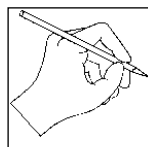
ore 10,45 relazioni e riflessioni delle scuole  
sulla figura di don Milani e i suoi messaggi;

coordina Aldo Bondi.

Conclusioni: *Don Andrea Bigalli*,  
referente Libera Toscana.

Ore 14,30 Apertura e visita guidata della Mostra Gianni e Pierino. La scuola di Lettera ad una Professoressa.

Ore 16,00 Proiezione del Film Barbiana '65



### APPUNTI

**Quel luogo in cui possiamo incontrarlo.**

di Costanza Miriano

Per un sacco di tempo mi sono detta che io no, non avevo paura di morire. Che siccome ero cattolica, ero serena sull'argomento. Poi mi sono resa conto che non era vero: in realtà un po' facevo la spaccona, un po' rimuovevo il pensiero, come credo faccia la maggior parte delle persone. È troppo grande per essere contenuto dalla nostra mente, questo pensiero.

Un corpo chiuso dentro una cassa, gli occhi che non vedono più le persone amatissime, l'immobilità, tutto quello che abbiamo toccato, costruito, plasmato, letto, sottolineato, posseduto che rimane qui, senza di noi, che invece ce ne andiamo (cioè, devo andare via senza borsa? E

per l'eternità?). Hai voglia a dire che la fede ti spiega tutto, che rimette a posto, che ti dà la certezza di risorgere. Anche perché se credi davvero, sai che di risorgere puoi avere la speranza, non la certezza; sai che non te la meriterai mai questa cosa, ma potrai solo chiederla alla misericordia di Dio.

Insomma, la morte è una cosa grossa, enorme, e io ne ho paura. È una cosa grossa per tutti. È per questo che il fatto che quel sepolcro fosse vuoto ha segnato l'anno zero della storia del mondo. È per questo che con quel fatto tutti ci facciamo i conti: o ci crediamo, oppure non ci crediamo, e quindi quel bel tipo carismatico e pieno di belle idee era però anche un bugiardo che diceva che sarebbe risorto, ma poi invece è morto, si vede che qualcuno ha rubato il suo corpo, come hanno detto le autorità a Gerusalemme, pagando i soldati di guardia perché diffondessero la balla. Io ci credo che è risorto, ma non è che questo mi abbia tolto automaticamente la paura della morte. E soprattutto, cosa vuol dire alla mia vita quella notizia, che il sepolcro era vuoto?

Qualche tempo fa ho fatto una mammografia di controllo (...). Dopo l'esame la dottoressa che doveva darmi il referto mi ha detto che c'era qualcosa che doveva vedere meglio, e mi ha chiesto di mettermi in una sala d'aspetto dell'ospedale. I minuti passavano, diventavano quarti d'ora e poi un'ora. Non avevo idea di cosa fosse quello che era da vedere meglio. (...) Be', un tempo sarei morta di ansia, invece quel giorno di quasi sei mesi fa, è successo un piccolo miracolo. Ho cominciato a pregare, come faccio sempre per riempire il tempo dell'attesa, e di solito mi distraigo. Quella volta però, mentre aspettavo la mia sentenza di morte oppure una bella pacca sulla spalla, incredibilmente, piano piano, ripetendole, sono riuscita a dire davvero le parole "sia fatta la tua volontà".

E ho pensato, ho davvero, ma davvero avuto la certezza che Dio mi ama. E ho capito che quello che vorrà per me, sarà il meglio. Ero incredibilmente contentissima in quel momento. Ho sperimentato che, se non si può superare la paura della morte (chi dice di non aver paura il più delle volte rimuove), si può però avere la certezza di essere amati, e forti di questo amore si può attraversare anche una valle oscura, "non temerei alcun male, perché tu sei con me". Sarà una valle oscura, ma si potrà attraversare in qualche modo, in braccio a qualcuno.

Sono grata a quella dottoressa molto precisa, e anche alla sua scarsa loquacità, molto profes-

sionale, perché è stata l'occasione perché trovassi una via per passare attraverso la valle oscura. Non guardare il male, ma l'amore di Dio per noi. Nel sepolcro Gesù è risorto. Ha accettato liberamente di morire nel modo più doloroso e umiliante, e da quel momento è entrato nella vita eterna anche col suo corpo mortale.

È lo sguardo attraverso il quale guardare ogni male, ogni morte quotidiana, il nostro sepolcro che è il luogo nel quale incontriamo la risurrezione: quella fatica nel lavorare, quel figlio che proprio ti delude e sembra contraddire tutto, ma esattamente tutto quello che ti sembrava di avergli insegnato, quello spaesamento nei confronti di un pastore che ti sembra di non capire, quel dolore fisico, quei soldi che non bastano, quella malattia di un figlio, quella moglie a cui sembra non andare bene niente di te, quel marito che pare non avere mai un gesto di delicatezza nei tuoi confronti, quei soldi che non bastano mai. È lì che Dio ti viene a prendere e ti porta in un'altra vita, con la sua potenza che ci fa diventare "partecipi della natura divina, sfuggendo alla corruzione", come dice nella seconda lettera Pietro, un altro che pure all'inizio non ci aveva capito molto.

Non è una sfortuna, ma il luogo in cui possiamo incontrarlo. Un luogo prezioso, privilegiato, il luogo della conversione e del passaggio a un'altra vita. E' vero, a volte siamo tentati di guardare a Dio secondo le categorie umane, e quindi di considerarlo un erogatore di favori – dal procacciatore di parcheggi al guaritore – ma tutto il Vangelo è il racconto del suo paziente lavoro su di noi, per cambiare la nostra immagine di Dio. Per spiegarci che il limite, quello che non ci accontenta, quello che ci addolora non è una fregatura ma una custodia. Comincia dalla Genesi questo lavoro, ed è un lavoro lungo migliaia di anni, perché l'uomo lo possa davvero interiorizzare. L'unica volta che davvero si arrabbia è con i mercanti, quelli che con Dio sono in questa modalità pagana dello scambio, del guadagnarci qualcosa. Secondo questa mentalità certo lui sarebbe uno a cui è andata malissimo, un povero fallito.

Il nostro sepolcro sono questi pochi soldi, questa fatica con i figli o questi figli che non arrivano, questa mancanza a volte lancinante di qualcosa che solo lui può colmare, questo grigiore e questo anonimato, oppure questo non essere mai abbastanza. La buona notizia è che siamo amati, e che lì, nel Sepolcro lui ci aspetta.